

Pandemia influenzale: le linee guida per i luoghi di lavoro

Alberto Rozza *Consulente aziendale in Lodi*



Il lavoratore che presenta sintomi influenzali deve lasciare prontamente il luogo di lavoro e non può essere riammesso se non dopo 24 ore dalla cessazione della malattia

Ministero del lavoro
Nota 11.9.2009

Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, al fine di contenere il diffondersi del virus dell'influenza AH1N1v che ha iniziato a circolare anche in Italia nella scorsa primavera, ha diffuso con la nota 11.9.2009 le raccomandazioni generali che i datori di lavoro devono osservare. Le indicazioni operative del Ministero hanno la finalità di sostenere le aziende che in caso di pandemia influenzale si vedrebbero drasticamente ridotte di organico per malattia.

Per quanto a prima lettura alcune raccomandazioni potrebbero apparire scontate, la loro attuazione diventa di fondamentale importanza per evitare il contagio. Talvolta è proprio una piccola azione che può risolvere un grande problema. Come il lavarsi le mani con acqua calda dopo averle insaponate e strofinate per almeno 15-20 secondi e asciugarle con una salvietta monouso o asciugatori ad aria calda. Un semplice gesto che dovrebbe essere automatico e periodico durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, ma spesso trascurato. In questo caso l'omissione può costare cara dato che in agguato abbiamo un virus con una alta percentuale di diffusione (non dimentichiamo che ha avuto i focolai di infezione originali in Messico e USA e in poche settimane è giunto in Europa e nel resto del mondo).

In alternativa al lavaggio delle mani con acqua e sapone è possibile ricorrere a detergenti a base di alcool senza l'aggiunta di acqua. In questo caso le mani vanno strofinate fino a che non siano completamente asciutte non ricorrendo all'asciugamano.

Informazione ai lavoratori e igiene giocano un ruolo fondamentale

Le indicazioni per i datori di lavoro

Ma quali sono le azioni che le aziende devono effettivamente compiere per contrastare o quanto meno contenere la diffusione del virus dell'influenza AH1N1v?

Secondo il Ministero della salute i datori di lavoro dovrebbero prima di tutto chiedere al lavoratore che presenta sintomi influenzali di lasciare prontamente i luoghi di lavoro. La sua riammissione sarebbe opportuno che non avvenisse prima che siano decorse 24 ore dalla cessazione dei sintomi nel caso in cui non sia stata prescritta una terapia sintomatica e antipiretica (in quanto fonte di rischio biologico per gli altri lavoratori e per gli utenti oltre ad essere una condizione di temporanea inidoneità alla prestazione lavorativa per la persona affetta).

Un aspetto importante deve essere riconosciuto all'informazione. Più precisamente i lavoratori dovranno essere edotti sulla nuova influenza fruendo

anche della collaborazione con le autorità sanitarie locali e/o attingendo da fonti ufficiali come il sito internet www.ministerosalute.it. Inoltre, se in azienda si verifica un episodio probabile o sospetto di influenza, il datore di lavoro dovrà informare i dipendenti circa la possibile esposizione al contagio sul luogo di lavoro nel rispetto della riservatezza dei dati sensibili. Il

Ministero della salute ricorda inoltre di consultare il proprio medico di famiglia in caso di situazioni che potrebbero costituire un maggior rischio di forme gravi e complicate di influenza quali: stati di gravidanza, malattie croniche del metabolismo, malattie cardiovascolari, asma, enfisema, ecc.

Come sopra accennato, l'igiene ricopre un ruolo fondamentale nella lotta alla diffusione del virus. Quindi compito del datore di lavoro sarà quello di assicurarsi che via sia sempre la presenza di detergenti liquidi a base di alcool, e nelle aree comuni come le sale di attesa, le aree break, i posti di ristoro, i bar e le mense aziendali, i corridoi, i servizi igienici e gli spogliatoi, anche la disponibilità di salviettine monouso umidificate per poter effettuare frequentemente la pulizia delle mani, anche

Il datore di lavoro

Accerta direttamente la presenza di un lavoratore con sintomi influenzali

Viene informato dal lavoratore affetto dai sintomi influenzali

Fa indossare una mascherina protettiva, se tollerata, oppure fa utilizzare un fazzoletto di carta per coprire naso e bocca da colpi di tosse e starnuti

Fino all'allontanamento dal posto di lavoro

Invita il lavoratore affetto dai sintomi dell'influenza a lasciare prontamente il luogo di lavoro

L'attività lavorativa può essere ripresa dopo 24 ore dalla cessazione dei sintomi (in assenza di terapia sintomatica ed antipiretica)

Adempimenti specifici per il datore di lavoro

Il Ministero della salute evidenzia che i datori di lavoro dovranno in particolare:

- provvedere ad aggiornare il documento di valutazione dei rischi in relazione al rischio espositivo ad agenti biologici in collaborazione con il medico competente (se presente);
- verificare che vi sia una corretta informazione sull'uso delle mascherine negli ambienti lavorativi non sanitari;
- identificare (con il medico competente) i dipendenti essenziali al ciclo produttivo da sottoporre a vaccinazione;
- verificare attraverso la consultazione dei siti ministeriali i Paesi esteri nei quali si ha intenzione di mandare in trasferta il dipendente in merito allo stato di diffusione della pandemia influenzale;
- pianificare la fruizione delle assenze che non disincentivino il lavoratore a non prestare attività lavorativa per prendersi cura eventualmente dei familiari ammalati o dei figli minorenni rimasti a casa in caso di interruzione delle attività didattiche per focolai epidemici.

in assenza di acqua e sapone. Ma l'igiene non si ferma solo alla pulizia delle mani. Anche le postazioni di lavoro vanno costantemente mantenute pulite. A tal proposito il datore di lavoro dovrà rendere disponibili i fazzolettini di carta e salviettine monouso per contribuire a tenere sempre puliti

il ripiano della scrivania, la tastiera del computer e il telefono così come i cestini della spazzatura atti a raccogliere gli strumenti di pulizia dopo l'uso devono essere frequentemente svuotati.

Infine, non dovrà mancare, in relazione alla valutazione dei rischi legati al particolare affollamento dei luoghi di lavoro o esposizione al pubblico, un adeguato numero di mascherine respiratorie, con le opportune indicazioni circa il loro corretto impiego da parte dei soggetti che presentano sintomi influenzali e degli addetti al primo soccorso.

Il comportamento dei dipendenti

Le raccomandazioni fornite dal Ministero della salute non hanno come destinatario solo il datore di lavoro. Alcune attività riguardano in modo particolare il dipendente.

Quest'ultimo, infatti, dovrà ridurre (nella sua vita privata) al di fuori degli ambienti di lavoro, nel limite del possibile, la frequentazione dei luoghi affollati (come ad esempio i bar) e limitare i contatti fisici come stringere le mani, abbracciare e baciare. Inoltre dovrà evitare contatti ravvicinati con persone malate o che potrebbero esserlo. A tal fine il Ministero indica infatti anche che la distanza di sicurezza non dovrebbe essere inferiore a un metro e mezzo.

Il dipendente viene anche invitato a tenere sotto

controllo il proprio stato di salute nel caso in cui nella stessa abitazione vi sia un familiare o il convivente ammalato di influenza. Se vengono accertati i primi sintomi influenzali è consigliabile rimanere a casa.

Sintomi influenzali e primi interventi

Il lavoratore che sul posto di lavoro presenta i primi sintomi di influenza deve indossare la mascherina protettiva, purché resa disponibile dall'azienda e se tollerata, fino all'allontanamento dal lavoro che deve essere autorizzato dal diretto superiore o direttamente dal datore di lavoro. In mancanza di mascherine è possibile utilizzare un fazzoletto di carta per coprire naso e bocca durante un colpo di tosse e uno starnuto.

Lavoratori in trasferta

Le raccomandazioni del Ministero della salute affrontano anche il problema del lavoratore italiano inviato in missione all'estero.

In questo caso il dipendente dovrà aver sempre con sé la Tessera Europea di Assicurazione Malattia (Team) che dà diritto, nei Paesi dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e in

Svizzera alla copertura delle spese sanitarie per tutti gli iscritti al Ssn, se presentata ad un presidio sanitario pubblico o ad una struttura convenzionata. Per i lavoratori in possesso della tessera sanitaria le prestazioni mediche presso le strutture pubbliche sono gratuite, salvo il pagamento dell'eventuale ticket o di altra partecipazione alla spesa che viene richiesta all'assistito. Se la tessera non viene accettata oppure se l'assistito non l'ha portata con sé, è possibile richiedere il rimborso delle spese eventualmente sostenute presentando al proprio rientro in Italia la relativa documentazione all'Asl territorialmente competente.

Comunque è sempre opportuno verificare l'esistenza di accordi bilaterali di sicurezza sociale siglati tra l'Italia e il Paese straniero che prevedono la copertura delle spese sanitarie previa presentazione di appositi modelli in altri Stati. In questo caso è sempre bene munirsi presso la propria Asl prima di effettuare il viaggio all'estero del modello di assistenza sanitaria. Nel caso in cui non sia stata siglata una convenzione sulla sicurezza sociale tra l'Italia ed il Paese straniero (come ad esempio gli USA) prima del viaggio è opportuno che il datore di lavoro stipuli una polizza sanitaria.

Il testo della nota

1. Introduzione

Il virus dell'influenza pandemica AH1N1v (v sta per variante) è un virus influenzale del tipo A che ha cominciato a circolare nella primavera del 2009, diffondendosi in maniera rapidissima dagli originali focolai di infezione del Messico e degli Stati Uniti d'America alla maggior parte dei Paesi del mondo, determinando una vera e propria pandemia influenzale.

1.1 Sintomatologia e modalità di trasmissione

I sintomi dell'influenza comprendono generalmente febbre, accompagnata almeno da tosse e mal di gola; possono manifestarsi anche altri sintomi quali mal di testa, debolezza, malessere generale, raffreddore e costipazione, dolori muscolari e articolari, brividi, vomito e diarrea. Questo complesso di sintomi viene solitamente descritto come sindrome simil-influenzale (ILI) e caratterizza sia le infezioni da virus influenzali stagionali che quelle da virus AH1N1.

Come l'influenza stagionale, anche la nuova influenza da virus AH1N1v può presentarsi con forme di gravità variabile, da molto lievi a gravi. Nelle forme gravi possono insorgere complicazioni come polmoniti ed insufficienza respiratoria; possono verificarsi casi mortali, come del resto accade anche in caso di infezione da virus influenzali stagionali.

Ministero del lavoro - Nota 11 settembre 2009

Oggetto: Raccomandazioni generali *ad interim* per la riduzione del rischio espositivo in corso di pandemia influenzale nei luoghi di lavoro

Il tasso di letalità della nuova influenza H1N1v nei Paesi dell'Unione Europea e dell'EFTA attualmente è dello 0,21%, mentre a livello globale è dello 0,98% (Dati OMS ed ECDC, agosto 2009).

I virus dell'influenza (incluso il nuovo virus influenzale AH1N1v) possono in linea teorica persistere sulle superfici non porose per 24-48 ore; tuttavia, già dopo poche ore l'infettività delle particelle virali si riduce in maniera significativa per effetto della esposizione all'ambiente esterno ed agli agenti atmosferici.

Allo stato delle conoscenze attuali, è possibile affermare che il virus della nuova influenza AH1N1v si diffonde, dalle persone malate, nello stesso modo dei virus dell'influenza stagionale, ovvero per:

- **per via diretta:** attraverso le goccioline di secrezioni respiratorie e di saliva emesse con la tosse, lo starnuto;
- **per via indiretta:** attraverso le mani, che vengono in contatto con oggetti e superfici contaminate da secrezioni di persone infette (maniglie, corrimani, piani di tavoli e banchi di lavoro, rubinetti, attrezzature sportive, ecc.) e poi portando le mani non lavate agli occhi, al naso o alla bocca.

Le persone con influenza sono già contagiose durante le ultimissime fasi del periodo di incubazione, nelle ore che precedono la manifestazione dei sintomi. Una persona adulta può trasmettere in modo efficiente il virus da un giorno prima dell'inizio dei sintomi fino a sette giorni

dall'inizio di questi. I bambini, soprattutto quelli più piccoli, possono invece rimanere contagiosi più a lungo.

2. Raccomandazioni su prevenzione e controllo dell'influenza nei luoghi di lavoro

Il rischio di trasmissione dell'influenza (pandemica o stagionale) nei luoghi di lavoro è in gran parte condizionato dalla condivisione di spazi in ambienti confinati e da attività che espongano a contatto con il pubblico. In ogni caso, in qualsiasi luogo di lavoro è fondamentale il rispetto di elementari norme igieniche quali l'igiene delle mani e l'adozione di comportamenti di buona educazione igienica per limitare le occasioni di contagio attraverso starnuti o colpi di tosse.

Una buona igiene delle mani è di primaria importanza nella prevenzione dell'influenza così come di altre malattie infettive. Le mani vanno lavate frequentemente (ed ogni volta che sia necessario, in particolare dopo avere usato i servizi igienici e prima dei pasti) con acqua e sapone o con soluzioni detergenti a base di alcol (concentrazione 60-90%).

Lavabi e detergenti a base di alcol debbono essere sempre disponibili e facilmente accessibili. Va ricordato che nel caso di lavaggio con acqua e sapone va usata acqua calda e le mani insaponate debbono essere strofinate per 15-20 secondi, usando poi asciugamani monouso o asciugatori ad aria calda, mentre nel caso di detergenti a base di alcol non va aggiunta acqua e le mani debbono essere strofinate tra loro fino a che non ritornano asciutte.

Lavaggio con acqua e sapone

Usare acqua calda.

Strofinare le mani insaponate per 15-20 secondi.

Detersione con detergenti a base di alcol

Non aggiungere acqua

Strofinare il prodotto sulle mani fino a che queste non ritornano asciutte

Tutte le persone debbono anche adottare comportamenti di buona educazione igienica, coprendo la bocca ed il naso con un fazzoletto di carta quando si tossisce o starnutisce, e smaltendo immediatamente il fazzoletto usato nella spazzatura. In mancanza di fazzoletto, nel caso non vi sia la possibilità di lavare immediatamente le mani sarà opportuno, in caso di tosse o starnuti, coprire la bocca con la manica o il gomito.

Le informazioni utili alla prevenzione delle infezioni sul luogo di lavoro potranno essere utilmente illustrate attraverso poster che mostrino le pratiche appropriate per il lavaggio delle mani e i comportamenti igienici di buona educazione da adottare.

2.1 Azioni dei datori di lavoro e dei dirigenti utili per la riduzione della diffusione del virus influenzale nei luoghi di lavoro

Provvedere affinché i lavoratori che presentino sintomi influenzali lascino prontamente i luoghi di lavoro e non siano riammessi al lavoro se non dopo 24 ore dalla cessazione dei sintomi in assenza di terapia sintomatica ed antipiretica (in quanto fonte di rischio biologico per

gli altri lavoratori e per gli utenti, oltre che in ragione della sussistenza di una condizione di temporanea inidoneità alla prestazione lavorativa da parte della persona affetta).

Provvedere affinché siano fornite ai lavoratori corrette informazioni sulla nuova influenza AH1N1 in forma e linguaggio facilmente comprensibili da parte di tutti i lavoratori, operando allo scopo in stretto collegamento con le autorità sanitarie locali e/o attingendo alle fonti ufficiali di informazioni (ad esempio www.ministerosalute.it; focus Influenza AH1N1, indirizzo <http://www.ministerosalute.it/dettaglio/principaleFocusNuovo.jsp?id=13&area=influenzaA&colore=2>, ovvero siti degli Assessorati Regionali alla Sanità).

Provvedere che sul posto di lavoro sia sempre assicurata la disponibilità a sufficienza di detergenti liquidi a base di alcol (minimo 60%) e, ove necessario, nelle aree comuni quali sale di attesa, aree break, posti di ristoro, bar e mense aziendali, corridoi, servizi igienici, spogliatoi la disponibilità di salviettine monouso umidificate per poter effettuare con frequenza la pulizia delle mani, anche in assenza di acqua e sapone.

Rendere disponibili, ove necessari, fazzolettini di carta e salviette monouso per contribuire a tenere sempre pulite le postazioni di lavoro (ripiano della scrivania, tastiera del computer, telefono) e idonei recipienti per il loro smaltimento.

Disporre affinché siano effettuate nei luoghi di lavoro pulizie con la necessaria regolarità (almeno una volta al giorno, e tutte le volte che le superfici dure che più comunemente possono essere toccate da più persone (quali ad esempio ripiani di scrivanie e tavoli, computer e relativi accessori, maniglie, telefoni, lavandini e rubinetti ecc.) appaiano visibilmente sporche, prima e dopo i pasti in ambienti destinati alla refezione, utilizzando comuni prodotti detergenti ad uso domestico, secondo le istruzioni riportate in etichetta (va tenuto presente che i virus influenzali possono sopravvivere sulle superfici ambientali, e rimanere infettanti per le persone, per 2-8 ore e che la detersione/disinfezione delle superfici risulta in grado di ridurre notevolmente le possibilità di diffusione del nuovo virus influenzale AH1N1).

Rendere disponibili sul luogo di lavoro, in relazione alla valutazione di rischi legati a particolare affollamento o esposizione, un adeguato numero di mascherine respiratorie, fornendo le opportune indicazioni per il loro utilizzo da parte dei soggetti con sintomi di influenza, o anche da parte degli addetti al primo soccorso o di altre persone che potrebbero occasionalmente dover assistere temporaneamente il dipendente con sintomi di sospetta influenza.

2.2 Azioni da adottare da parte dei dipendenti per la riduzione della diffusione dell'influenza nei luoghi di lavoro

Ridurre i rischi di esposizione all'infezione riducendo anche nella vita privata la frequentazione di luoghi affollati e limitando i contatti fisici (stringere le mani, abbracciare, baciare).

Evitare per quanto possibile contatti ravvicinati con le persone malate o che potrebbero esserlo (cercando di tenere una distanza non inferiore a circa un metro e mezzo).

❑ Rimanere a casa in caso di presenza di sintomi di influenza (febbre, mal di gola, tosse, malessere generale e/o gli altri sintomi sopra descritti) sin dall'inizio dei sintomi e fino alle 24 ore successive alla completa risoluzione di questi (senza uso di antipiretici).

I dipendenti che condividono l'abitazione con un familiare/convivente ammalato di influenza, dovranno avere l'accortezza di tenere sotto controllo quotidianamente il proprio stato di salute e rimanere a casa ai primi sintomi di influenza presentati.

❑ In caso di presentazione dei primi sintomi sul posto di lavoro, occorrerà:

- indossare una mascherina protettiva (mascherina chirurgica) se resa disponibile dal datore di lavoro e tollerata, in caso contrario utilizzare comunque un fazzoletto di carta per coprire naso e bocca durante tosse o starnuto, sino all'allontanamento dal posto di lavoro.

❑ Avvertire immediatamente il diretto superiore o il datore di lavoro per essere autorizzati a rientrare a casa il prima possibile.

2.3 Gestione post-esposizione di dipendenti in ambiente di lavoro

❑ Ove si verifichi più di un caso confermato, probabile o sospetto di influenza nel periodo di contagiosità occorrerà informare i dipendenti circa la loro possibile esposizione al contagio sul luogo di lavoro, nel rispetto della riservatezza dei dati sensibili (vedere decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali»).

❑ Invitare i dipendenti risultati esposti a tenere sotto controllo il proprio stato di salute per rilevare la prima comparsa di sintomi sospetti.

❑ Ricordare opportunamente la necessità di consultare il proprio medico di famiglia in caso di situazioni che potrebbero costituire un maggior rischio di forme gravi e complicate di influenza quali ad esempio: stato di gravidanza, malattie croniche del metabolismo, malattie cardiovascolari, asma, enfisema, ecc. Per maggiori informazioni sulle condizioni che costituiscono maggior rischio di forme gravi complicate di influenza potrà utilemente essere consultata la circolare n. DGPREV.V/33541 del 23 luglio 2009: Prevenzione e Controllo dell'Influenza, raccomandazioni per la stagione 2009-2010, all'indirizzo: http://www.normativasanita-ria.it/normsan-pdf/0000/29731_1.pdf.

3. Assistenza a dipendenti in missione per motivi di lavoro

❑ Informare il dirigente o il datore di lavoro in caso di malattia nel corso di missione.

❑ Ricordare al dipendente la necessità di avere sempre con sé la Tessera Europea di Assicurazione Malattia (Team) che dà diritto, nei Paesi dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e in Svizzera alla copertura delle spese sanitarie per tutti gli iscritti al Servizio Sanitario Nazionale, se presentata ad un presidio sanitario pubblico o ad una struttura convenzionata. Per i possessori della Team le prestazioni mediche presso le strutture pubbliche sono gratuite, salvo il pagamento dell'eventuale ticket o di altra partecipazione alla spesa che è a diretto carico dell'assistito. Qualora la Team non fosse stata accettata o l'assistito

non l'avesse con sé, e fosse perciò necessario pagare le prestazioni di cui sopra, è possibile chiedere il rimborso delle spese anticipate presentando al proprio rientro in Italia la relativa documentazione alla Asl di appartenenza.

❑ Verificare l'esistenza di accordi bilaterali di sicurezza sociale che prevedano la copertura di spese sanitarie dietro presentazione di appositi modelli in altri Paesi; in tali casi, è necessario, prima di un viaggio all'estero, munirsi presso la propria Asl del modello per l'assistenza sanitaria all'estero. Per i Paesi con i quali non esistono convenzioni o accordi bilaterali di sicurezza sociale, come ad esempio gli Stati Uniti d'America, prima del viaggio, stipulare una polizza sanitaria a cura del datore di lavoro.

❑ Per altre informazioni vedere anche il Focus Influenza AH1N1 sul sito del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sezione Viaggiare.

4 Gravidanza e influenza

È noto che le donne in stato di gravidanza, e particolarmente quelle nel secondo e terzo trimestre di gravidanza sono a maggior rischio di complicazioni da influenza stagionale. Per un utile approfondimento vedere la circolare n. DGPREV.V/33541 del 23 luglio 2009: Prevenzione e Controllo dell'Influenza, da nuovo virus AH1N1 raccomandazioni per la stagione 2009-2010, consultabile all'indirizzo: http://www.normativasanita-ria.it/normsan-pdf/0000/29731_1.pdf.

Le donne in stato di gravidanza con sintomi di influenza dovrebbero consultare immediatamente il proprio medico.

5. La risposta delle imprese all'impatto dell'influenza sulle loro attività e sui loro addetti

I datori di lavoro dovranno in particolare:

❑ Provvedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi in relazione al rischio espositivo ad agenti biologici in collaborazione con il medico competente, se presente, prevedendo protocolli per la gestione di dipendenti con sintomi di influenza manifestati sul posto di lavoro.

❑ Verificare che vi sia corretta informazione per l'uso di mascherine (in ambiti lavorativi non sanitari).

❑ Identificare in collaborazione con il medico competente i dipendenti essenziali al ciclo produttivo da sottoporre a vaccinazione, per garantire il mantenimento delle attività di servizi pubblici di primario interesse o in altre attività socialmente utili (vedere al riguardo il Piano Nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale, consultabile all'indirizzo: <http://www.ministerosalute.it/influenza/paginaInternaInfluenza.jsp?id=722&lingua=italiano&menu=piano>).

❑ Verificare i siti del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e del Ministero degli affari esteri per informazioni su specifiche situazioni di rischio in Paesi esteri che potrebbero essere mete di trasferte all'estero di dipendenti.

❑ Come misura organizzativa, se attuabile, pianificare la possibilità di fruire di assenze che non disincentivino i lavoratori a rimanere a casa per prendersi cura in caso di necessità di assistenza di propri familiari ammalati o di figli minorenni in caso di interruzione di attività didattiche per focolai epidemici.